

LA SANTA CROCIATA

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

ANNO XLIII - N. 2-3 - FEBBRAIO-MARZO

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: S. PIO X e Don Luigi Guanella.

Essa si propone: 1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria; 2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI — Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.

CARITA' PREZIOSA — Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!

La Santa Crociata

E' il Periodico mensile in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.

La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo: L. 300.

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo: L. 500.

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



Queste pagine presentano uno splendido omaggio di amore e di culto a San Giuseppe. Esse raccolgono i nomi benedetti di quanti hanno voluto aggregarsi alla schiera numerosa e devota degli iscritti alle Opere del Santo.

ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

Sono oltre 1.000 *i novelli Iscritti alla nostra Pia Unione.*
Ad essi la parola di viva esortazione, perché siano fedeli al loro impegno, assicurando loro da parte di San Giuseppe ogni benedizione.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio ». (Ps. 19, 4).

Sac. Canellas Thadeu — Sac. Muller Osmar — Sac. Stencel Narbal — Sac. Pillar Rubens — Sac. Javarez Benicio — Sac. Lipski Antonio — Sac. Pasa Luis — Sac. Djalma Rodriguez de Andrade — Sac. Gregory Afonso — Sac. Brasil Pereira Ney — Sac. Gonzaga Gilberto — Sac. Manuel Carlos Formigli Sousa — Sac. Julio Antonio Giordani — Sac. Josè Luis Boria Falcao — Sac. Ireneu Kowalski — Sac. Josè Marins — Sac. Josè Alberto Castello Montenegro — Sac. Francisco Sadoc de Araujo — Sac. Albani Linhareos Figueiredo — Sac. Raimundo Negreiros Dias — Sac. Leo Orth — P. Michele Pizzuti O.F.M. — Sac. Giovanni Quer Roges — Sac. Canut Benet Raimundo — P. Lorenzo Petracci Agostiniano — Sac. Francesco Schittini — Mons. Umberto Cameli — Sac. Nardini Luigi — P. Ignazio da Inzago — P. Gerardo Pelleber — P. Antoine Bonaventura.

BORSE DI STUDIO

« Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte ». (Job. 4, 10).

Teresa Bottini in onore di San Giuseppe — N. N. a nome Carlo Bettini — Malizio Maria e Palmer a nome proprio — Mele Tina a nome Leopoldo — Romito Achille Antonio a nome proprio — Cucchietti Clementina in onore di San Giuseppe — Armini Lucia a nome + Armini Anita — Vittoria Starace in onore di San Giuseppe « Protector Sanctae Ecclesiae ».

LETTINI AGLI ORFANI

« In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me ».

Ciravegna Giuseppina a nome + Anna Ciravegna — Masina Vittoria Ecchер a nome Giuseppe Masina — Di Rocco Maria a nome proprio — Famiglia Ravaglia a nome + Adalgisa Ceretti Curci — Marchi Rosetta a nome Marchi Francesco — Arconati Rosa Rovera 4 lettini a nome: 1) Maria Rovera, 2) Bossi Ida, 3) Bossi Nino, 4) Giovanni Paronzini — Corio Maria Ved. Gilli a nome + Vittorio Gilli — Dorigatti Anna a nome Rita e Anna — Corazza Chiara a nome proprio — Gravina Michele e Dina a nome S. Bambino di Praga — Carmelo Domenica a nome proprio — Campregher Alice a nome + Mario Bertasio — Itria Amelia a nome proprio — Pisano Efisia Tocco a nome proprio — Boni Francesca a nome Fabio Zanotti — Penna Esterina Isnardi a nome Giuseppe Cantamessa — Bandini Luisa Ved. Montanari a nome + Ezio Rossi — Maggiorini Giuseppe a nome proprio — Bonica Elisa a nome + Giovanni Bonica — Moretti Lucia a nome + Lucia — Canelli Giuseppina Grazia a nome proprio — Mangini Amelia a nome + Ubaldo Mangini — Palazzo Virginia a nome + Angelo Palazzo — Fontana Sofia Rimoldi a nome « S. Michele Arcangelo » — Morlacchi Giuseppina a nome Famiglia Morlacchi — Bertacca Maria 3 lettini a nome: 1) + Francesco Bertacca, 2) Alfio Bertacca, 3) Virgilio Bertacca — Solombrino Concetta a nome + Luigi e + Antonia Solombrino — Zecchinato Teresa a nome + Alessandro Zecchinato — Pirovano Anna a nome + Giovanni Pirovano — Sica Antonietta a nome Giuseppe — Pittoni Margherita 2 lettini a nome: 1) Filippo Schlösjes, 2) Ernesto Paglia — Della Patrona Anna in Betti 2 lettini a nome: 1) proprio; 2) Betti Pietro — Jacquemin Eleonora a nome + Raoul Jacquemin — Medici Rita a nome Paola, Tina Dompè — Raffi Elide a nome + Raffi Goffredo — Tedeschi Vincenzo a nome Grimaldi Angela — Lunazzi Paolo a nome + Domenico Lunazzi e + Filomena dell'Angelo — Cavaliere Flavia Sardo a nome proprio — Piera Masseroni Moioli a nome Fam. Corradini Olinda a nome proprio — Onetti Margherita a nome + Luigi Gusmeroli Moioli — Giardina Melina 2 lettini a nome: 1) Maria Gabriella Giardina; 2) Antonio Di Marco — Maselli Anna Giorgio a nome Giorgio — Castrezzati Eugenia 2 lettini a nome: 1) Eugenia; 2) Pierina — Piscopio Maria a nome proprio — Bridi Massimina 2 lettini a nome: 1) + Lucio; 2) + Giovanni — Melotti Maria Passeri a nome + Vittorino Ghenzi — Nancy Massenti Papi a nome proprio — Bortoletti Jone a nome Defunti Fam. Bortoletti Giuseppe — Sala Teotaldo a nome proprio — Comelli Maria Villa a nome Clodoveo Villa — Cavazzuti Guazzi Degnina 2 lettini a nome: 1) Rino; 2) Caterina — Viglietti Lucia a nome proprio — Colle Maria in Busetto a nome Colle Carmela in Volpato — Garavaglia Luigi ed Enrico a nome proprio — Monaco Gina a nome Luciano — Anna Carlutti Stagliano 2 lettini a nome: 1) proprio; 2) + Domenico — Gattia Teresa a nome Alessandra — Grassi Enrico a nome + Olga Grassi —

ARALDI DI SAN GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Giuseppe Martelli — Giancarlo Turri — Callisto Cosimo e Maria — Carapella Tonino — D'Angelo Maria — Emanuele Cristina — Baldino Lucia — Caruso Giuseppe e Cosimo — Piscopo Maria — Girolamo Rocco — Burillo Lucia — Capozzi Sisina — Caruso Pina — Simile Giuseppina — Pirro Adriana — Matteo Giovanna — Gallucci Cristina e Donatella — Bozzo Gianluigi — Mendolia Giuseppe — Modena Lino, Renzo, Fulvio e Luciano — Gerosa Maria, Cleofe, Gian Battista e Angelo — Lorenzini Claudio — Brugo Maria.

NELLA PACE DEL SIGNORE

« Figlio spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

Bonini Rosa — Ferrari Francesca — Babtist Anna — Bellaviti Mazza Maddalena — Franzelli Chiara — Tiberi Maria — Lanza Marina — Bonomelli Nina — Camboni Erminia — Castellani Caterina — Kaltemhauser Teresa — Fosco Marianna — Borzelli Dolores — Ceol Maria — Maria Carmela Stella Ved. Bucciarelli — Fontana Elena — Redaelli Maria — Stefanelli Oronzio — Ranucci Assunta — Paroli Matilde Ved. Galbani — Camassa Giuseppina Simonetti — Canonica Lina.



LA SANTA CROCIATA

ANNO XXXXIII - N. 2 - 3 FEBBRAIO - MARZO 1956

NEL MESE DI S. GIUSEPPE

Ritorna ogni anno, con i tepori della primavera e con i primi fiori del prato, sempre più cara e devota la solennità di San Giuseppe. Solennità che sembra aprire la via a parecchie altre celebrazioni liturgiche, prima fra tutte alla S. Pasqua tanto piena di santi e profondi misteri.

Vi è in queste feste che noi ogni anno celebriamo in onore dei Santi, una nota speciale che le distingue dalle celebrazioni con le quali il mondo onora i suoi grandi. Per i suoi eroi il mondo infatti organizza delle feste finchè non subentra pian piano il silenzio e l'oblio.

Non è così invece per la memoria dei Santi. Le stesse leggi fisiche, che regolano la successione delle stagioni, ci riportano ogni anno i giorni e le date care nelle quali siamo invitati a celebrare i grandi nomi che la Chiesa intende onorare. E come in certe epoche dell'anno noi vediamo apparire nel cielo stellato le diverse costellazioni, così lungo il corso dell'anno liturgico appaiono invariabilmente nel firmamento della Chiesa gli astri della santità circonfusi di una luce celeste che rischiara la via e riscalda i cuori di santo fervore.

Il trionfo dell'umiltà

Ecco dunque, in questo mese di marzo, offrirsi alla nostra devozione e al nostro affetto la cara Figura di Giuseppe il fedele Custode di Gesù. Ammiriamo commossi l'amore e la fedeltà di Giuseppe al suo Dio, mentre esultiamo per la gloria con cui Dio l'ha esaltato fra tutti i Santi del firmamento della Chiesa.

In San Giuseppe celebriamo il trionfo dell'umiltà.

Nella sua vita infatti noi invano cercheremmo quel complesso di avvenimenti straordinari che rendono grande una persona agli occhi dei suoi contemporanei. La sua esistenza terrena è trascorsa senza grandiosi fatti esteriori che s'imponessero all'attenzione degli uomini e che lo riguardassero

direttamente. Ma questa vita umile e nascosta racchiudeva un'esistenza piena di virtù e di opere buone e nel più grande amore al suo Dio.

La sua vita era quella di un umile artigiano tutto dedito al suo lavoro, che alternava le ore della fatica tra gli attrezzi del suo mestiere con le ore di sollievo tra l'affetto dei suoi cari. Di Lui il Vangelo ci parla poche volte; nessuna sua parola ci è stata trasmessa.

Chi era mai quest'umile falegname di Nazareth rispetto ai grandi personaggi contemporanei di Roma e Atene che si dividevano le lodi e la gloria del mondo d'allora? Eppure mentre tutti gli eroi dell'antichità sono caduti nell'oblio, San Giuseppe che visse 2000 anni or sono, è onorato, esaltato, invocato in tutte le regioni, fino agli estremi confini della terra. Dovunque si inalzano altari al suo Nome, la sua immagine è esposta ed onorata nelle Chiese e nelle case cristiane, da ogni cuore fedele si eleva la lode al più umile, al più puro, al più modesto degli uomini. L'animo medita commosso su quest'umiltà tanto esaltata da Dio e le labbra mormorano il versetto dei Proverbi « Qui custos est Domini sui glorificabitur » (Prov. 28, 20).

In suo onore la Chiesa e i fedeli non si accontentano di una sola solennità, ma vanno moltiplicando le celebrazioni quali l'anniversario del Suo Sposalizio con la Vergine Santa, a Lui è consacrato il mercoledì di ogni settimana, dedicato è il mese di marzo, e da ultimo, quale dono gradito del Santo Padre al mondo del lavoro, ecco recentissima la celebrazione di « San Giuseppe Artigiano », celebrazione che certamente accrescerà il fervore dei fedeli e porterà i suoi frutti nel campo sociale.

Il più grande fra i Santi

Tutti i Santi sono potenti presso Dio, e per questo la Chiesa invoca sempre la loro protezione: ma vi è un Santo la cui potenza presso Dio supera quella di tutti gli altri. Si tratta, come ognuno comprende, del Padre putativo del Salvatore.

Vi sono dei Santi, dicono S. Bernardo, S. Tommaso e S. Teresa, vi sono dei Santi che hanno il potere di proteggerci particolarmente in certe circostanze, ma a San Giuseppe è stato concesso di soccorrerci in tutte le specie di necessità, di difendere e di salvare da tutti i pericoli coloro che a Lui ricorrono con devozione.

San Giuseppe, avendo avuto ai suoi ordini il suo Salvatore e il suo Dio sulla terra, ora nel regno dei cieli non implora ma, in qualche modo, governa ed ottiene ogni favore dal Figlio suo. Se Egli domanda, potrà forse Gesù rifiutare qualcosa a Colui che nella vita Sua terrena Lo protesse e Lo nutrì con il sudore della sua fronte?

E Maria, celeste depositaria dei tesori e dei meriti infiniti del suo Divin Figlio, potrà rifiutare qualcosa al suo celeste Sposo che fu fedele Custode della di Lei verginità sulla terra? Dice il pio Gersone: « Quando un padre prega suo figlio, le sue preghiere diventano degli ordini che non possono mancare di ottenere il loro effetto ». Come il re Faraone concesse tutta la sua autorità e potenza a Giuseppe l'Ebreo, per la salute del popolo suo, così Dio ha donato a Giuseppe nel suo regno nel cielo, ogni potere per salvarci.

E che San Giuseppe ci voglia salvare risulta evidente dalla sua missione e dai suoi sacrifici. Dio l'ha associato al mistero della Redenzione e Gli ha

dato, come a Maria, un cuore buono, un cuore misericordioso e compassionevole, con particolare riguardo alla grande opera alla quale anch'Egli, per parte sua, doveva cooperare.



Ecco la S. Famiglia di Nazareth: Gesù vive ed opera per la sua missione di Salvatore ed affretta, con il pensiero, la venuta del giorno in cui si immolerà per la redenzione del genere umano. Maria e Giuseppe desiderano quello che desidera Gesù: Essi non ignorano affatto che la redenzione del genere umano richiede da loro il sacrificio di ciò che hanno di più caro

sulla terra: ossia del loro Gesù. Ma non importa, Giuseppe come Maria fa volentieri per noi questo sacrificio, e noi potremmo dire del giusto Giuseppe quello che lo Spirito Santo dice del Divin Padre: « Ci ha amati fino a sacrificare per noi il Figlio Suo Unigenito ».

Se San Giuseppe non è sul Calvario per consumare con Maria il suo sacrificio, noi lo troviamo al Tempio il giorno della Presentazione, ed è là che Egli fece a Dio la sua dolorosa offerta che andava rinnovando ogni giorno ed ogni istante della sua vita, vedendo appressarsi l'ora del sacrificio supremo, man mano che osservava Gesù crescere e farsi adulto.

Di qui la potenza del caro San Giuseppe, perchè non è pensabile che rimanga inutile e senza efficacia un sacrificio così grande e che a Lui costò sofferenze inenarrabili, come a Gesù e a Maria.

Il Patrono della Chiesa Universale

In forza di questo suo eccelso potere San Giuseppe ci può e ci vuole salvare. Per questa ragione la Chiesa l'ha eletto suo celeste Patrono, in questi tempi di calamità e di prove supreme. « Io non dispero per l'avvenire — diceva l'immortale Pio IX — purchè San Giuseppe sia meglio conosciuto ed onorato ».

Sì, San Giuseppe sarà con Gesù e con Maria il nostro Salvatore.

Quando Giuseppe, figlio dell'antico Patriarca Giacobbe, ebbe spiegato il sogno a Faraone re d'Egitto, preannunciandogli sette anni di abbondanza ai quali sarebbero seguiti sette anni di carestia, il Faraone stimando Giuseppe in grado più di ogni altro di ovviare ai danni di una lunga e grave carestia, gli conferì autorità su tutto il suo regno, facendolo suo vice-re. Allora Giuseppe durante gli anni dell'abbondanza molto saggiamente fece grandi scorte di viveri che servissero poi per gli anni della miseria che sarebbero seguiti. E quando gli anni della carestia furono arrivati e gli Egiziani, oppressi dalla fame si rivolgevano supplici a Faraone, chiedendo che li sfamasse, Faraone rispondeva: « Andate da Giuseppe, e fate quello che egli vi dirà ».

Come non riconoscere in queste pagine dei Libri sacri l'annuncio e la figura del giusto e pio Giuseppe Padre putativo di Gesù?

Prevedendo, nella Sua infinita misericordia, le prove che avremmo dovuto sopportare e i mali ai quali la Chiesa sarebbe stata sottoposta in questi ultimi tempi di incredulità e di disordini, il Re dei re ha elevato in dignità il nuovo Giuseppe, conferendogli il potere per la salute nostra; e mentre, pressati dalle avversità ci rivolgiamo al Cielo per ottenere soccorso, Dio per bocca della Chiesa ci ripete l'antico invito « Andate da Giuseppe e fate quello che Egli vi dirà ».

Davanti ai mali che ne travagliano d'ogni dove, molti si domandano dove si troverà la salute e il rimedio contro di essi, e si dispera di trovarli, mentre i nemici del nome di Dio e del nostro bene si vanno moltiplicando.

Ascoltiamo dunque la voce della Chiesa che ci indica in San Giuseppe un potente Intercessore e Patrono presso Dio. E come Egli seppe salvare il piccolo Gesù dalle ire dei Suoi nemici d'allora, saprà difendere ora la Chiesa di Dio e le anime nostre dagli assalti dell'inferno. Tale è infatti San Giuseppe: un potente Protettore ed un perfetto Modello.

D. E. C.

NELL'OTTANTESIMO GENETLIACO DI SUA SANTITÀ PIO XII



All'alba radiosa dell'ottantesimo genetliaco di S. Santità Pio XII esulta di gioia e vibra di sacro entusiasmo il cuore dei fedeli, militanti di tutto il mondo cattolico.

E' un coro universale di fede, di gratitudine e di amore, osannante « al dolce Cristo in terra », al Maestro infallibile, supremo Pastore e Padre di tutti i cuori cristiani.

In verità l'augusta Figura di Pio XII dalle sublimi altezze del Soglio Pontificio si erge e splende come un faro, irradiando divini fulgori di sapienza e fiamme di paterno amore per l'intera umanità. Nella presente fausta ricorrenza la rievocazione delle ore più solenni di una sublime ascesa è motivo soave e caro ad ogni animo credente.

La mirabile ascesa

Data storica e fatidica è il 2 marzo 1876, quando per la prima volta apparve al sole di Roma EUGENIO PACELLI dotato di splendidi doni di natura e di grazia. Il sereno ambiente familiare, ispirato ai più nobili sentimenti cristiani e ad un alto senso di dignità e di responsabilità, ben presto elevò l'animo del fanciullo ai più puri ideali e ne temprò il carattere al perfetto compimento del dovere, alla profonda pietà, al costante spirito di sacrificio.

Intelligenza aperta e brillante, congiunta ad una fede viva e ad impegno assiduo, coronò splendidamente i suoi studi, conseguendo la laurea in teologia e in utroque jure « summa cum laude ». Asceso agli Ordini sacri il 2 aprile 1899, ben presto dedicò la sua attività al servizio della Santa Sede, nella Segreteria di Stato. Qui l'alta competenza, la perfetta dignità di vita e la lodevole diligenza gli meritarono i più alti gradi della Gerarchia. Il suo giovanile dinamismo apparve mirabile: elevato da San Pio X all'alto ufficio di Segretario nella Congregazione degli Affari Straordinari, era nel contempo professore di diritto canonico nell'Ateneo del Seminario Romano, nell'Accademia dei Nobili eccle-

siastici e prezioso collaboratore del Cardinal Gasparri nella redazione del Codice. Nè trascurò il ministero sacerdotale, ma anzi vi si dedicò con viva passione, brillando nella sacra predicazione con la sua chiara e dotta eloquenza.

Intanto sempre più triste e tempestoso divenne l'orizzonte internazionale. Il fuoco della prima guerra mondiale era già divampato, sconvolgendo la vita di intere nazioni, quando nel 1917, nell'ora più critica e deleteria del conflitto, Mons. Eugenio Pacelli, consacrato Arcivescovo dallo stesso Papa Benedetto XV, fu inviato, in qualità di Nunzio, in Germania. Qui, coraggiosamente lottando contro lo spirito bellicista del Governo del Reich, intensa fu la sua opera in difesa della pace, in sollievo dei prigionieri e, dopo la sconfitta, in soccorso del popolo tedesco. Soprattutto risplende la fermezza del suo animo impavido nelle tragiche giornate della rivoluzione bolscevica, scoppiata nel 1919 a Monaco. Nel campo diplomatico Mons. Pacelli concluse felicemente, negli anni seguenti, vari Concordati coi singoli Stati tedeschi, ottenendo il riconoscimento ufficiale dei sacri diritti della Chiesa. Durante questo periodo egli contribuì potentemente ad elevare il prestigio della S. Sede, al rifiorire della vita cattolica in Germania, favorendo manifestazioni, assemblee e congressi, dovunque facendo risuonare la sua alta parola che era sprone e luce alle anime.

In premio di sì mirabile attività, nel 1929, dal genio del Pontefice Pio XI fu creato Cardinale e invitato ad assumere la direzione della Segreteria di Stato. L'altissimo ufficio di primo collaboratore del Pontefice presentò alla fervida operosità del Cardinal Eugenio Pacelli un campo vastissimo dove rifulse la sua fedeltà e competenza nell'attuare le direttive del grande Pontefice Pio XI. Opera complessa e delicata richiese l'applicazione dei Patti Lateranensi in Italia e strenua fu la sua difesa dei diritti della Chiesa contro le prepotenze e le violenze del Nazismo in Germania. Sono poi ancor vive nella memoria del mondo cattolico le trionfali manifestazioni che accolsero il Cardinale Pacelli nelle sue missioni di Legato Pontificio ai Congressi Eucaristici internazionali di Buenos Ayres e di Budapest, nelle solenni celebrazioni di Lourdes e di Lisyeux e durante la missione speciale compiuta negli Stati Uniti nel 1936. Dovunque egli apparve il degno Rappresentante del Pontefice, tenendo alto il prestigio della Santa Sede, destando fervida ammirazione ed entusiasmo con la sua nobile eloquenza e la perfetta padronanza delle principali lingue.

La sublime elevazione e l'opera monumentale

Ed ecco nel 1939 ritorna la data fatidica del 2 marzo.

In quel faustissimo giorno il Cardinale Eugenio Pacelli, eletto Pontefice Sommo, apparve al mondo plaudente come il « Pastor Angelicus » Pio XII. Da allora il mondo intero si aprì alla sua missione realmente universale. Egli vi si dedicò con tutti i tesori inesauribili della sua mente eletta, del suo cuore fiammante di amore per l'intera umanità.

All'alba del suo pontificato, sentendo imminente la nuova conflagrazione mondiale, con incessanti messaggi, allocuzioni e appelli, scongiurò, in Nome di Dio, coloro che reggevano le sorti dei popoli ad astenersi dalla guerra, proclamando altamente: « Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra! ».

Ciò nonostante, scoppiato il conflitto, l'opera instancabile di Pio XII si volse a tre nobilissimi ideali: al rapido ritorno alla pace onorevole per tutti,

alla limitazione del conflitto e al generoso soccorso delle vittime delle atrocità belliche.

Impresa poderosa e immane questa, a cui Pio XII consacrò tutte le sue risorse ed energie. Pertanto nell'ora in cui più oscure si addensavano le tenebre dell'odio, del furore e delle stragi, l'unico sole di speranza e di conforto si



Presso il Padre Comune: l'ossequio devoto del Procuratore Generale dell'Opera nostra, nel dì della Purificazione. Egli ha chiesto ed ottenuto una speciale, paterna Benedizione Apostolica per i Confratelli, per gli Associati e per i Benefattori.

irradiava dal Soglio pontificio, donde risuonava la voce luminosa e sapiente di Pio XII che, mediante le lettere encicliche, gli alti messaggi natalizi e le paterne esortazioni richiamava i popoli alle vie della vicendevole comprensione, della vera giustizia, dell'amore e della pace dei cuori. Nè il regnante Pontefice si lasciò sfuggire alcuna circostanza propizia per eliminare la guerra o per circoscrivere il conflitto. Memorabili a tale riguardo furono le sue calorose insistenze presso il Capo del Governo e presso il Re d'Italia, recandosi anche personalmente al Quirinale, per scongiurare dalla nostra Patria un sì terribile flagello.

Purtroppo non fu esaudito; e noi tutti siamo testimoni delle tragiche conseguenze che ne sono derivate ai Capi e al popolo italiano.

Ma il cuore impavido di Pio XII non si arrestò nel suo ardimento. Nutrito e fortificato da una fede incrollabile e da una fiamma di carità immensa, mise in atto ogni risorsa, ogni mezzo possibile per alleviare le conseguenze dell'immane flagello. Fu allora soprattutto che Egli si rivelò Padre incomparabile dei sinistrati, dei profughi e dei prigionieri languenti nella più squallida miseria morale e fisica. Stupende istituzioni sorsero e fiorirono sotto l'alta sua guida: l'Ufficio Informazioni e la Pontificia Commissione di Assistenza portarono luce di speranza, soccorso e conforto ai milioni di cuori in pena, senza distinzione di razza, di nazione, di religione e di partito. Fu un'attività realmente gigantesca, indice mirabile della vitalità della « Charitas cristiana », splendidamente impersonata da Pio XII. Ma la città più vicina al suo cuore e che deve ancora una volta, nella sua storia millenaria, la sua vita e salvezza al Papa, fu precisamente Roma. Innumerevoli furono i suoi interventi presso i vari Governi belligeranti perchè la città eterna fosse risparmiata dalle atrocità dei bombardamenti. E quando tale sciagura si abbattè anche su Roma, la bianca figura del Pontefice subito apparve tra le vittime e le rovine, a compiangere, a confortare, a soccorrere. Nel periodo più oscuro e tragico della recente storia d'Italia, quando Roma gemeva sotto la dominazione straniera e la battaglia ferveva all'intorno, Pio XII moltiplicò le preghiere e gli appelli, operò prodigi di beneficenza, rifornendo la città, offrendo asilo sicuro ai perseguitati di ogni colore, razza e religione e interponendosi coraggiosamente e insistentemente tra i belligeranti. E la mattina del 5 giugno 1944 il miracolo fiorì: Roma era salva e una folla immensa, grata e festante proclamò Pio XII « Defensor Civitatis ».

Nè la carità del Papa si limitò al conflitto. Nel torbido dopoguerra generosa e potente fu la sua opera per la ricostruzione morale e civile delle nazioni, specialmente in favore dell'Italia. Ancora oggi innumerevoli istituzioni sono rette e sostenute dalla Pontificia Commissione di Assistenza che è diventata il Ministero della Carità di Pio XII.

Pertanto non v'è calamità regionale o nazionale in cui non intervenga la sua parola animatrice e il suo valido aiuto. A tutti sono presenti le tremende alluvioni del Polesine, della Calabria e del Salernitano e la pronta organizzazione dei soccorsi pontifici.

Opere non meno efficaci e mirabili vanta la ricostruzione morale attuata da Pio XII. Anzitutto al suo geniale intuito non sfuggì la nefasta influenza del comunismo ateo che nel dopoguerra diventava sempre più minacciosa e dilagante. Pertanto con solenni documenti condannò e proscrisse l'ideologia comunista e nello stesso tempo con fervidi messaggi chiamò a raccolta tutte le forze del mondo cattolico per combattere un sistema sì deleterio e inumano, per liberare gli animi dalla schiavitù e dalle tenebre dell'errore. Nello stesso tempo, con luminosi scritti e discorsi, illustrava i principii fondamentali della giustizia sociale, desunti dall'immortale dottrina del Vangelo, segnalando le direttive pratiche per la loro realizzazione. Fioriva intanto il Movimento per un Mondo migliore da Lui proclamato per il rinnovamento della vita cristiana, condizione essenziale per un vero progresso civile e sociale.

L'alta sapienza poi e il suo zelo di Maestro supremo brilla in numerose Encicliche, documenti, lettere e discorsi, diretti alle varie categorie sociali, dove la luce della dottrina cristiana sfolgora dalla sua nobile eloquenza, illuminando tutti i vari aspetti e problemi della vita moderna.

Dalla « Summi Pontificatus » sua prima enciclica, alla « Humani generis », alla « Menti nostrae » fino all'ultima sulla musica sacra, Pio XII ha formato un monumentale « Corpus » di dottrina cattolica, perfettamente rispondente alle esigenze dei tempi.

Ma donde ha attinto Pio XII sì alta sapienza, sì fervida alacrità e costanza? Certamente dalle sue brillanti doti di mente e di cuore, ma soprattutto dalla profonda pietà, perennemente alimentata da una fede luminosa e dall'intima unione con Dio. Il fervido richiamo alla potenza della preghiera e alla viva devozione torna costantemente nelle sue lettere ed allocuzioni.

Le commoventi invocazioni a Gesù, Cuore e centro dell'anima sua, il perfetto olocausto delle pene, delle sofferenze e della intera sua vita alla gloria di Dio, sono giunte particolarmente gradite al Cuore Divino. Recentemente, nell'ora più grave di dolore, il Signore stesso è prodigiosamente apparso al Suo Vicario, in una miranda visione, ricca di consolazione e di vita, la cui rivelazione ha commosso tutto il mondo cattolico.

Inoltre l'ardente devozione alla Vergine SS.ma, Madre di Dio, da Pio XII profondamente sentita e propagata con documenti e celebrazioni memorabili, ha costituito l'apoteosi del suo Pontificato.

Rende i cuori ancor vibranti di commozione, l'incomparabile spettacolo di Piazza S. Pietro, gremita da una moltitudine immensa, nella sorprendente luminosità del 1° novembre 1950, quando Pio XII, con la solennità del suo Magistero infallibile, proclamò il dogma dell'Assunzione di Maria Santissima al Cielo.

Un'epoca aurea della fede e della devozione sono intese a creare le grandiose celebrazioni dell'Anno Santo e dell'Anno Mariano in cui Pio XII ha esplicato al massimo grado la sua attività, il suo zelo e la sua passione per le anime dei milioni di fedeli accorsi da ogni parte del mondo, davanti a Lui, nella Città Eterna.

La glorificazione dei nuovi eroi del Cristianesimo, gemme splendenti nei cieli della perfezione cristiana, è stata attuata da Pio XII in forma singolarmente solenne. Memorabili a tal riguardo, sono le grandiose assemblee di Piazza S. Pietro per la Canonizzazione dell'affascinante Figura di S. Pio X e dell'angelica giovinetta, martire della purezza, S. Maria Goretti.

Particolarmente caro torna al nostro cuore il ricordo del 1° maggio 1955, quando Pio XII, davanti ad una folla di migliaia di lavoratori acclamanti, proclamò il nostro GRANDE PATRIARCA CELESTE PATRONO DEI LAVORATORI e istituì la festa solenne di S. GIUSEPPE OPERAIO. E' evidente che, con tale proclamazione, il Sommo Pontefice intese glorificare l'umile operosità e la potente intercessione del nostro Santo, suggellando nel contempo il grande amore del Papa per i lavoratori e per i problemi sociali. Infine la paterna amabilità di Pio XII, che brilla nel luminoso sorriso e nel gesto ispirato, desta nelle moltitudini fervido entusiasmo e commozione e rende indimenticabile la sua nobile Figura.

Da questa sintesi panoramica balza evidente che l'ottantesimo genetliaco di Sua Santità Pio XII costituisce l'apoteosi di un mirabile poema di gloria, di un'immensa attività, nutrita di fiammante carità e di luce splendente per le anime.

Pertanto al Pontefice felicemente regnante si elevi unanime l'omaggio devoto, la preghiera e l'augurio solenne: « Pio XII Summo Pontifici et Universali Patri, pax, vita et salus perpetua! ».

D. A. I.

FUNZIONI STRAORDINARIE PER IL MESE DI MARZO

OGNI GIORNO: Dopo le SS. Messe delle ore 7 e delle 8: Preghiere all'altare di S. Giuseppe e Benedizione con la Reliquia del Santo.

Ore 18,30: S. Rosario di S. Giuseppe - Predica - Benedizione Eucaristica.

2 MARZO: **1° VENERDI' DEL MESE.**

Ore 7 —: S. Messa in canto all'altare del S. Cuore - Esposizione del SS.mo Sacramento - Adoraz.

Ore 16,30: Benedizione Eucaristica.

3 MARZO: **1° SABATO DEL MESE.**

Ore 7 —: S. Messa all'altare della Madonna - Benedizione con la Reliquia di Maria V.

7 MARZO: **1° MERCOLEDI' IN ONORE DI S. GIUSEPPE.**

Ore 7 - 8: Funzioni in onore del Santo.

10 MARZO: **NOVENA A S. GIUSEPPE.**

15 MARZO: **GIORNATA EUCARISTICA PER I MORENTI.**

Ore 8 —: S. Messa Distinta - Esposizione solenne del SS.mo Sacramento - Adorazione.

Ore 16,30: Adorazione - Processione nell'interno del Tempio - Benedizione Eucaristica.

16-17-18 MARZO: **SOLENNE TRIDUO DI SAN GIUSEPPE.**

Ore 18,30: S. Rosario di S. Giuseppe - Predica - Benediz. Euc. impartita da un Ecc.mo Vescovo.

19 MARZO: **FESTA DI SAN GIUSEPPE**

S.S. MESSE ogni mezz'ora dalle ore 6 alle 13.

Ore 8 —: S. Messa celebrata da un Em.mo Cardinale.

Ore 9 —: S. MESSA TRASMESSA DALLA R. A. I. A FAVORE DI TUTTI GLI ASSOCIATI E SECONDO LE LORO INTENZIONI.

Ore 10,30: Solenne Pontificale.

Ore 16,30: Solenne Processione Romana - Predica del Rev.mo Padre Lisandrini - Benedizione Eucaristica impartita da un Em.mo Cardinale.

Il Tempio rimane aperto fino alle ore 24.

25 MARZO: **CERIMONIE E FUNZIONI DELLA DOMENICA DELLE PALME.**

A chiusura dei Festeggiamenti in onore di S. Giuseppe tradizionale pranzo per i poveri alle ore 13.

LA CONSEGNA DEL LABARO

agli Uomini di Azione Cattolica della nostra Parrocchia



Il giorno 15 gennaio — presente S. E. il Card. Clemente Micara Vicario di S. Santità — si tenne nella Chiesa di S. Giuseppe la solenne premiazione di cultura religiosa diocesana per gli Uomini Cattolici. L'Associazione Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia risultò prima ex-aequo con la Parrocchia di S. Filippo alla Pineta Sacchetti. Felicitazioni! Ad meliora semper!

Buona Pasqua!

Dopo il tempo della penitenza e dell'austerità, l'alba della Pasqua sorga radiosa per tutti i nostri cari Associati!

Pasqua è tempo di gioia, di pace e di vita rinnovata in Cristo. Con le preghiere nostre e degli orfanelli di San Giuseppe, presentiamo l'augurio che in ogni casa e in ogni cuore entrino, con il sole di primavera, il gaudio e la luce di Gesù Risorto!



Dall'Istituto Orfani di San Giuseppe

(NOTIZIE BREVI)



L'altare delle preghiere e delle suppliche dei nostri orfanelli.

Dopo le vacanze di Natale

Le vacanze natalizie sono passate in fretta, troppo in fretta per parecchi dei nostri orfanelli che avrebbero voluto durassero sempre, tra allegre tombolate e l'abbondanza di doni e dolciumi che la bontà dei Benefattori e di Autorità hanno loro inviato per rendere più lieto e tranquillo il Natale.

Per questo all'inizio delle scuole, in quell'uggioso 7 gennaio, si sono visti parecchi musi lunghi di bimbetti svogliati e un tantino negligenti che nutrono poca simpatia con i libri e le cartelle, ma molta simpatia invece con i palloni, le biglie e i balocchi! Ma tanti altri bambini erano sereni ed anche allegri perchè,



I più grandicelli attorno al loro Direttore.

diceva uno dei più piccoli: « Se non si studia si diventa come Pinocchio, quello di cui ci legge la Signora Maestra, con la coda e le orecchie lunghe. Ed io un asino non ci voglio diventare! ».

Bravo, mio caro fanciullo, studia, prega e sii buono e farai contenti i tuoi Superiori, e nelle tue preghiere di ogni giorno non dimenticare le persone buone che di lontano han-



Una parentesi di svago dopo la scuola.

no pensato a te, ai tuoi compagni, fanno sacrifici e mandano l'offerta perchè possiate avere il pane di ogni giorno e crescere robusti e sani.

Befana

E' scesa dall'alto bianca, vecchia, imbacuccata e... con il sacco pieno di ogni ben di Dio! Tanti si sono ricordati dei nostri piccoli: ENAOLI, Associazione Croce Azzurra, Enti di beneficienza, Benefattori. I nostri orfani ne sono rimasti entusiasti e commossi, e ringraziano tutti ed ognuno in particolare.

E' una cosa divina far fiorire il sorriso sulle labbra dei piccoli che

hanno perso la gioia del sorriso e delle carezze materne! Grazie: Dio e San Giuseppe ve ne rendano merito.

Un lutto: condoglianze e suffragi

Il 17 gennaio veniamo informati che la Signora AGRESTI professoressa di lettere presso le nostre Scuole di Avviamento, è partita improvvisamente per il paese nativo per salutare la Salma del caro Papà, deceduto improvvisamente. Il Sig. Preside, Prof. Giovanni Ruggero, ha voluto al ritorno della Signora fosse tenuto nella nostra Cappella un'Ufficiatura funebre, presenti tutti gli orfani, con il Corpo Insegnante al completo.

Coraggio, Signora Professoressa! In quest'ora di lutto tanto grave, i Colleghi e gli Orfani Le sono vicini, e tutti implorano dalla Divina Misericordia la pace dell'anima dello Scomparso e a Lei la rassegnazione e i conforti della fede.

Scrutini e pagelle

Il secondo trimestre è incominciato e sono arrivate anche le dolenti note delle prime votazioni. Pagelle belle e... pagelle bruttine!

Abbiamo visto facce allegre, ma anche facce scure, visi imbronciati e qualche lacrimuccia furtiva.

Su dunque bambini, non vi dovete scoraggiare per qualche brutto voto o per qualche rimprovero avuto! L'anno scolastico è appena incominciato, e voi potete, con lo studio e con l'impegno, facilmente rimediare.

Lo diciamo a chi ha avuto brutte votazioni, perchè non si scoraggi, e lo diciamo anche a chi è stato bravo, perchè non si adagi facilmente sugli allori. Ci potrebbero essere delle sorprese!

Le Sette Domeniche in onore di S. Giuseppe

Tra le pie pratiche, entrate nell'uso delle anime devote ed approvate dalla Chiesa, vi è quella delle sette domeniche in onore di San Giuseppe.

La Chiesa alle grandi solennità fa sempre premettere novene, tridui o fissa un numero di giorni speciali in cui si abbiano a fare delle pratiche per onorare alcuni Santi, la cui devozione è molto diffusa nel popolo.

Come abbiamo i quindici sabati in onore della Madonna di Pompei, i tredici martedì in onore di S. Antonio di Padova, le sei domeniche in onore di S. Luigi Gonzaga, ecc., così si diffonda la devozione delle sette domeniche in onore di S. Giuseppe. Essa è molto accetta e cara al S. Patriarca, come si scorge dalle tante grazie temporali e spirituali ottenute.

Di solito si scelgono sette domeniche consecutive che precedono immediatamente la festa del Santo, ma possono essere scelte anche in altro periodo dell'anno, secondo la possibilità e la comodità dei fedeli.

La nostra Pia Unione ha curato in questi ultimi tempi ed ha presso di sè, a questo scopo, *un manualetto di preghiere* che serva da miniera aperta a tutti i devoti del Santo, per favorirne la conoscenza e, attraverso la preghiera, accrescerne l'amore.

I fedeli che partecipano al detto pio Esercizio o lo recitano da soli, lucrano ogni volta l'Indulgenza di 5 anni e ugualmente ogni volta quella Plenaria, purchè confessati e comunicati.

Se per ragionevole motivo, per esempio infermità, non si potessero recitare le preghiere prescritte, si può supplire con 7 Pater, Ave e Gloria.



A gloria di Dio e nel nome di Don Luigi Guanella

Alla fine dell'ottobre scorso Sua Eccellenza Mons. Giovanni Battista Montini venerato Arcivescovo di Milano benediceva solennemente una nuova Chiesa dedicata a San Gaetano.

A Milano, dove i Figli di Don Guanella hanno aperto fin dal 1902 un grande Istituto per i figli del popolo e dove, da anni assistevano presso la piccola Cappella dell'Istituto, la numerosa popolazione della zona povera di chiese, era necessario un tempio che servisse alle esigenze della Comunità numerosa e della popolazione che si andava infittendo tra le case che di giorno in giorno aumentavano.

Così, con il concorso della buona popolazione che ora vi accorre numerosa, è sorta la Chiesa dedicata a San Gaetano, il caro e grande Santo della Provvidenza che assicura la Sua assistenza e il pane ai 350 bambini accolti nel vicino Istituto. Qui essi vengono istruiti ed educati nelle scuole elementari e commerciali per poi apprendere un mestiere nelle officine annesse di tipografia e meccanica.

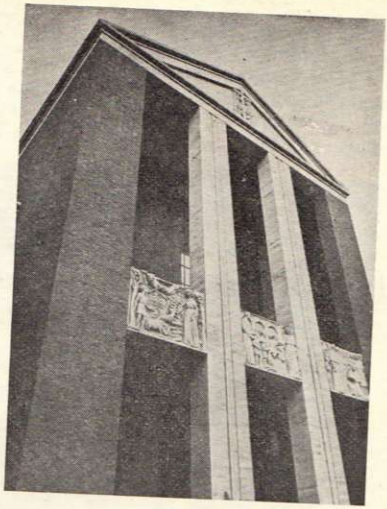
San Gaetano dall'alto ha vegliato ed ha assistito nell'opera che è sorta bella e monumentale nel breve periodo di soli 20 mesi.

La Chiesa è una robusta costruzione in mattone paramano (il materiale lombardo che meglio risponde alle esigenze del clima locale, e che richiama caratteristiche costruzioni milanesi quali la basilica di S. Ambrogio, Santa Maria delle Grazie, il Castello Sforzesco, ecc.).

L'architettura della Chiesa richiama lo stile neo-classico modernamente interpretato, e le sue linee volutamente improntate a grande e severa sobrietà conferiscono al tempio un elevato senso di religiosità e signorilità, particolare che meglio si rileva all'interno, grazie alla armonia delle linee architettoniche e alla scelta dei materiali adoperati.

Una cupola dalle linee bramantesche sormonta l'edificio, in corrispondenza dell'altare e vi si inalza per 33 metri.

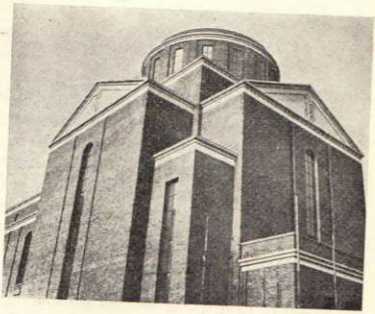
Sulla facciata dell'edificio sacro tre grandi altorilievi marmorei in pietra di Aurisina rappresentano i tre ideali della vita di Don Guanella e del Santo in genere: 1) L'amore alla Vergine Madre di Dio; 2) L'amore al Sacro Cuore; 3) L'amore al Papa. Infatti, da sinistra a destra, si vedono raffigurati: la Vergine che appare al piccolo Luigi Guanella e gli preannuncia il futuro della sua vita; Don Guanella che accompagna al S. Cuore i fanciulli; Don Guanella ancora che mostra al Santo Padre Pio X i disegni della grandiosa Chiesa di San Giuseppe nel quartiere popolare del Trionfale in Roma.



La facciata con i pannelli marmorei che la decorano.

L'interno dell'edificio è a tre navate: una centrale molto ampia di 13 metri di larghezza per i fedeli, e due laterali di metri 3 che conducono alle crocere laterali e, in fondo, alle sagrestie.

Otto colonne dividono la navata centrale dalle navate laterali e conferiscono all'edificio la solennità e la compostezza della basilica romana. In alto, sui cornicioni, in corrispondenza di ogni colonna, una teoria di otto statue in pietra di Vicenza accompagnano lo sguardo verso l'altare. Rappresentano S. Ambrogio e San Carlo celesti Patroni della Chiesa Ambrosiana, e alcuni Santi della carità quali S. Vincenzo de' Paoli, S. Camillo de' Lellis, S. Antonio da Padova, S. Gerolamo Emiliani, S. Giuseppe B. Cottolengo e S. Giovanni Bosco Patroni della Congregazione Guanelliana.



L'abside e la crocera di destra.

Questa nuova Chiesa che, proprio nella solennità di Cristo Re, si viene ad aggiungere a quelle erette ed officiate dai Figli di Don Gua-

nella, canti la gloria di Cristo Re e giovi a diffondere il Suo regno di pace e di amore nelle anime.

Dal Tempio romano di San Giuseppe, tempio che è ricordato nel pannello marmoreo collocato sulla facciata in alto a destra, inviamo l'augurio che il Santuario milanese di San Gaetano diventi un centro di vita cristiana per tante anime e qui trovino i fedeli pace e tranquillità di spirito.



L'interno del tempio.

IL VALORE DELLA PREGHIERA

La preghiera è una forza potente come l'attrazione terrestre.

E' la più grande forma di energia che si possa conoscere.

Nella mia qualità di dottore io ho visto che degli uomini, dopo il fallimento di ogni cura, hanno potuto sopportare la malattia e la tristezza soltanto con la forza della preghiera.

Solo con la preghiera noi possiamo realizzare quella forma di armonia perfetta tra il corpo e lo spirito che può donare a noi, poveri esseri, una forza inflessibile.

Anche oggi più che mai, la preghiera è una necessità assoluta nella vita degli uomini e dei popoli.

(*Dagli scritti del celebre dottore Alexis Carrel*).



NON S' INVOCA MAI INVANO S. GIVSEPPE

Al Santo che benevolmente ha esaudite le loro preghiere, le seguenti persone beneficate sciolgono l'inno della lode e, con animo grato, rendono pubbliche le grazie ricevute.

Preghiera filiale esaudita

L'8 febbraio del corrente anno (1955) la mamma si sentì male a una gamba, tanto che non poteva reggersi in piedi e fu costretta a letto. Io non potevo assisterla, come avrei voluto, perchè anch'io malandata in salute.

Furono eseguite tutte le cure del caso, ma ebbi l'impressione che il male si aggravasse e questo mi turbò non poco. Mi rivolsi allora a San Giuseppe e mandai un'offerta agli orfanelli perchè la mia speranza era nella preghiera di codesti innocenti. La mamma difatti ebbe un grande miglioramento ed ora può camminare come prima, per quanto di età molto avanzata.

Ringrazio di cuore il caro Santo che, per le preghiere dei piccoli, mi ha esaudita ed aiutata.

Da Pau (Sardegna)
La figlia di un'Abbonata

Aiuto e lume negli esami

Negli esami scritti la mia figliola era poco preparata e doveva svolgere i suoi temi su l'acciaio, su metalli diversi e loro natura; e poi sulle operazioni bancarie, sulle azioni, azionisti e tutto ciò che riguarda il commercio. Si trovava talmente imbarazzata per lo svolgimento che non sapeva come incominciare e si trovava perplessa. A un certo momento si è trovata con delle idee così chiare su ogni argomento come se avesse avuto il libro davanti, e fu promossa in tutti e due gli scritti. Non sapeva che avevo fatto pregare San Giuseppe per lei: glielo dissi quando venne a casa.

Per gli esami orali invece l'avvertii e le dissi che si raccomandasse anche lei a San Giuseppe. Per questi esami essa si trovava nelle stesse condizioni degli scritti. Fra i tanti testi che sfogliò, ne trovò uno tedesco che parlava e descriveva l'invenzione della carta e il sistema della fabbricazione in Giappone e in Cina. Quando fu in aula per l'interrogazioni, le diedero modo di parlare su quanto sapesse e parlò per circa un'ora su questo ultimo argomento, svolgendolo con competenza. Ottenne quasi il massimo delle votazioni.

Ringrazio ed assicuro il mio ricordo per gli orfanelli di San Giuseppe.

Lina Zecchinato

Da Bari N. S. ci scrive

Dal luglio scorso ero grandemente preoccupata per la salute di mio marito. Ammalato di diabete, di giorno in giorno andava peggiorando, con soventi crisi di ipoglicemia e con conseguenti forti depressioni, tanto da rendersi necessario il suo ricovero in clinica. Dopo 23 giorni di degenza, venne dimesso, ma era tanto debole che dopo tre giorni cadde gravemente ammalato con febbre alta. Chiamato il dottore si provvide per una radiografia al torace, e il responso fu terribile. Si parlava di ascesso polmonare, e quindi si rendeva necessario il suo ricovero in sanatorio.

Non avevo più pace! Con viva fede accesi per nove giorni una lampada ad olio davanti ad un'immagine di S. Giuseppe, e con mio marito iniziammo una novena al grande Santo, con la recita in famiglia del S. Rosario e della preghiera a San Giuseppe. Mio marito intanto iniziò una cura consigliata dal dottore. Dopo 40 giorni si rifece la radiografia e, con grande meraviglia di tutti, ogni traccia del male era completamente scomparsa.

Ora mio marito sta benissimo, ha ripreso il lavoro ed è normale in tutto. Con l'animo infinitamente grato mando oggi stesso la mia offerta e prego pubblicare la grazia.

San Giuseppe protegga sempre la mia famiglia!

Salvi per miracolo dopo un grave investimento.

Qualche mese fa mio marito aveva comperato una motocicletta e mia prima premura fu di collocarvi una medaglietta di San Giuseppe perchè il Santo ci proteggesse da ogni pericolo.

Il 22 giugno scorso giorno di mercoledì, mio marito ed io eravamo usciti per delle commissioni, quando improvvisamente ci sentimmo investiti da una macchina che ci scaraventò da un lato della strada. Ricordo che ebbi il tempo di invocare mentalmente il mio Santo Protettore.

Mentre parecchie persone accorsero spaventate, pensando al peggio, noi ci rialzammo storditi, ma sani e salvi.

Siano rese grazie al mio celeste Patrono San Giuseppe che io non cesso mai di pregare perchè protegga la mia famiglia.

Rosa Ceriani - Varazze

Manipolo di grazie!

Mantengo la promessa di far pubblicare un manipolo di grazie ottenute per l'intercessione del grande Patriarca San Giuseppe. Elencarle sarebbe impossibile. Soltanto specifico questa: una mia nipote Teresa Tentori in Smolei, non poteva, non solo avere lavoro, ma neppure soggiornare in Italia perchè il marito è austriaco. Mi sono rivolta a S. Giuseppe e in modo insperato mia nipote con il marito hanno potuto avere qui la residenza.

Lo scorso anno poi furono allietati dalla nascita di una bambina già « Araldo di S. Giuseppe » sana e robusta; ma la mamma ne ebbe tali conseguenze che non solo si temeva di doverle asportare un rene, ma la sua stessa vita era in pericolo. Dietro mio consiglio, si raccomandò nuovamente a San Giuseppe, e proprio nella novena del grande Santo, con sorpresa dello stesso Professore curante, dichiarò di non avere più bisogno di alcuna operazione: era completamente fuori pericolo e perfettamente guarita.

La prego a voler pubblicare le suddette grazie nella Santa Crociata, perchè sia sempre più conosciuta la potenza del patrocinio di S. Giuseppe.

Suor Serafina Isacchi
delle Figlie di S. Giuseppe - Genova

RINGRAZIANO ANCORA S. GIUSEPPE:

ERMINIA MOSCONI in MARIANI per un posto di lavoro atteso da anni e finalmente ottenuto per intercessione di San Giuseppe.

N. N. di Cuneo per il buon esito conseguito in due circostanze di particolare gravità.

PETRILLO TINA per guarigione ottenuta in una grave infezione subita dalla sua bambina.

LUIGIA CAROZZI, Sarcelles (Francia) per guarigione ottenuta di una persona cara.

SORELLE VITALI liberate da grandi angustie.

CESCHI VITTORIA per una particolare assistenza di San Giuseppe in un grave infortunio che l'aveva costretta a letto per parecchio tempo.

P. L. di Selvino per una composizione pacifica di una vertenza familiare.

MANSI GUGLIELMO di Scala per importante grazia ricevuta.

N. N. devota, dal Comune di S. Giacomo ringrazia S. Giuseppe « aiuto ai tribolati » per conforto insperato.

CONIUGI GIANNINI, Cagliari, per una sistemazione definitiva nel lavoro.

PIAZZA CLEMENTINA per guarigione ottenuta da S. Giuseppe e Don Luigi Guanella.

Per insufficienza di spazio, dobbiamo sospendere la pubblicazione della relazione di numerose grazie che ci pervengono da ogni dove. Continueremo nel prossimo numero del periodico.

Eleviamo intanto un pensiero di devozione e di filiale riconoscenza a S. Giuseppe tanto buono e potente presso Gesù, ed esortiamo i fedeli e i devoti a non perdere mai la confidenza in Lui che, come nella umile casa di Nazareth, sa ancora « umilmente e dolcemente » comandare al Suo Gesù perchè intervenga.



Tre giorni alla settimana in Unione con tutti i nostri Associati !

LUNEDI': All'Altare Privilegiato di San Giuseppe - S. Messa per tutti i Benefattori Defunti - Preghiere di suffragio nel Santuario e nella Cappella dell'Istituto Orfani di San Giuseppe.

MERCOLEDI': S. Messa in onore di San Giuseppe - Funzioni propiziatorie.
Ai piedi del Santo si umiliano le intenzioni e le richieste di grazie degli associati giunte lungo la settimana.

VENERDI': S. Messa per tutti gli associati e i Benefattori viventi.

Omaggio a San Giuseppe



Anche l'abbonamento alla « Santa Crociata » può essere un fiore offerto a S. Giuseppe nel mese a Lui dedicato.

Aiutateci rinnovando il vostro abbonamento, se ancora non l'avete fatto.

NON LASCIATE PASSARE QUESTO MESE

1°) *Senza aver rinnovato l'*Abbonamento;

2°) *Senza aver trovato un* nuovo *abbonato.*

E' un bel regalo che farete a S. Giuseppe, alle anime, a voi stessi!



Per la causa del Servo di Dio D. Luigi Guanella

La Santa Chiesa con disposizioni sapienti vieta il culto pubblico ai Servi di Dio; tale divieto non si estende alla privata invocazione dei medesimi, i quali mostrano tante volte la loro singolare potenza presso il Signore.

Per questo motivo, a quanti conoscono ed ammirano il nostro venerato Fondatore, noi raccomandiamo vivamente d'interporre il suo Nome, quando chiedono grazie al Signore.

A tale fine potrà giovare l'uso in forma privata di una Preghiera, che è stata approvata dall'Autorità Ecclesiastica.

Ricordiamo pure:

1) Chi desidera Immagini con piccola particella di Indumenti del Servo di Dio faccia a noi liberamente richiesta;

2) Chi vuole compiere preghiere sotto forma di Triduo o di Novena per ottenere grazie ad intercessione del Servo di Dio, che dal Suo Paradiso si mostra tanto buono, egualmente ne faccia richiesta, specie in caso di malattia, di operazioni, ecc.;

3) Ottenendo qualche favore o grazia, che in coscienza si possono attribuire alla Sua intercessione, se ne mandi una precisa relazione alla nostra Postulazione in Roma, perchè venga pubblicata a comune edificazione ed esempio, con le riserve e le norme stabilite dalla comune memoria di Papa Urbano VII, alle quali ci atteniamo scrupolosamente;

4) La Postulazione ringrazia per le spontanee offerte che i fedeli o grati per favori conseguiti o fiduciosi nella intercessione di Don Guanella volessero devolvere per la Sua Causa di Beatificazione.

LA POSTULAZIONE HA SEDE PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE alla quale ognuno può rivolgersi per quanto sopra.

Tipografia « Don Luigi Guanella » - San Giuseppe al Trionfale - Roma

PER I NOSTRI ASSOCIATI:

S. GIUSEPPE chiede a tutti una prova di affetto, ricordando il rinnovo DELL'ANNUA OFFERTA per il bollettino « LA SANTA CROCIATA ». Offerta ordinaria, L. 300; Offerta Benefattori L. 500, compreso il Calendario. Estero il doppio.

Per Giornata di Pane per gli Orfani L. 1.000.

Servirsi del presente modulo, indicando sempre bene il motivo e scrivendo CHIARO, COMPLETO, PRECISO l'indirizzo.

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19 ...

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch. 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.*

Lire .....

(in lettere)

eseguito da .....

residente in ..... (Prov. .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante

Addì (1) ..... 19 ...

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

L'ufficiale di Posta

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19 ...

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

2-3-56

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale: e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Per onorare il glorioso Santo e per assicurarvi in vita ed in morte il Suo Patrocinio, inscrivetevi alla Pia Unione del Transito e fate iscrivere amici e conoscenti. Si possono iscrivere anche a loro insaputa. Quando giungerà l'ultima ora, raccoglierete il frutto della Vostra pietà.

Condizioni: Inviare nome e cognome; recitare la breve Giaculatoria; inviare la piccola offerta di L. 50 per le Pagelle e le spese di posta.

IN ONORE
DI S. GIUSEPPE

Opere di Culto

1°) **AD ALTARE DEI !**

Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 400.

SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato: L. 15.000. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata. Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe.
La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo. Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 50; per un Triduo: L. 150; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 500; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A SAN GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 500.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 1.000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire l'offerta di L. 50. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla.
Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire la stessa piccola offerta.

Opere di Carità

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.
Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.

D. EZIO COVA - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA



I nostri tributi a S. Giuseppe

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi !

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700
PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700
IMMAGINI a diversi colori e soggetti . . . . . al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.
IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.
LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.
LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 50.

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO MENSILE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Roma 930 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 930

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Gruppo III